Ann. IV. TORINO Venerdì 3 GIUGNO 1870. Num. 153

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . "	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . "	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.; Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 3 GIUGNO 1870.

ITALIA

Il coraggio civile.

Gl'Italiani, se bene guidati, riescono certo eccellenti soldati, riunendo al coraggio l'agilità, la temperanza, la pazienza e soprattutto una viva e pronta intelligenza, e di queste ottime qualità naturali diedero solenni esempi nelle ultime guerre e più splendidi ne avrebbero dati se maggiormente avesse arriso loro la fortuna e maggiore fosse stata la capacità e l'accordo dei loro comandanti.

Ma se in molte congiunture rifulse il valor militare degl'Italiani, non possiamo sventuratamente dire che eguale sia il coraggio civile, quello cioè di manifestare altamente e con fermezza le loro opinioni, quando credono che esse non possano tornare accette ai più, quello di operare apertamente, e conseguentemente ai loro principii, quale che possa essere il giudizio che sulle loro azioni possano dare i loro concittadini.

Abbiamo accennate le opinioni accette ai più. Ma in sostanza gl'Italiani, anche quando si trovano evidentemente in grande maggioranza, hanno paura delle censure, o per dir meglio, delle villanie e degli epigrammi dei pochissimi, in cui la violenza, l'intemperanza del linguaggio tiene il luogo della vera forza. Si direbbe che vadano più volonteri incontro alle schioppettate sopra un campo di battaglia che agli epigrammi di un gazzettiere.

Il perchè chi giudicasse della pubblica opinione di una città dalle risoluzioni che si approvano ad unanimità in qualche pubblica adunanza prenderebbe dei granchi enormi. Perciò quelle immense concioni, ove s'invitano i cittadini a discutere qualche grande questione, queste ringhiere popolari che dovrebbero preparare le discussioni delle assemblee legislative ed esercitare una grande influenza sono quasi andate in disuso, e non avrebbero quasi importanza se talvolta dei troppo zelanti prefetti non ne volessero dare loro col mostrare di temerle.

Perchè quelle concioni sono sempre convocate dagli uomini che professano opinioni radicali in una data questione, vi parlano uomini dello stesso partito, con grande enfasi di linguaggio, facendo delle pause a tempo opportuno per riscuotere i vivissimi, *frenetici* applausi, e dopochè gli oratori hanno sciorinati i loro discorsi si pongono a partito le proposte già formulate prima, non per appello nominale, s'intende, ma coll'alzata di braccio, e si dichiarano costantemente approvate ad unanimità, senzachè niuno sorga a contestare la dichiarazione. Poscia l'assemblea si scioglie, e i più caldi percorrono le vie preceduti da una o più bandiere e mandando grida di evviva agli amici, e talvolta di morte agli avversarii. Tali passeggiate si fanno ordinariamente la sera.

Ci ricorda che anche a Torino, ove il conte di Cavour, se aveva, come di ragione, anch'esso i suoi nemici politici, contava tuttavia molti più amici, e fu costantemente mandato da essa al Parlamento, quasi senza trovare dei competitori, anche a Torino si tenne un'adunanza convocata dai suoi avversarii, ma cui tutti poterono liberamente intervenire. Ebbene anche in essa il ministro, il futuro liberatore dell'Italia, fu spietatamente condannato senzachè pur uno sorgesse a difenderlo. E dite dopo ciò che i *meetings* siano una sincera espressione dei sentimenti di una popolazione.

Forse in avvenire gl'Italiani si faranno più coraggio nel manifestare le loro opinioni, scorgeranno che la prima qualità del libero cittadino è il professare senza ambagi, senza tergiversazione, ciò che si crede giusto e vero. Finora possono troppo le antiche abitudini contratte sotto dispotiche dominazioni, in cui la dissimulazione era riputata prudenza ed anche una necessità. Ora il tiranno è cambiato, ma rimane sempre il servo. Gli uomini non s'infingono più, non nascondono più i loro pensieri al cospetto di un ministro e di un poliziotto investito di straordinario potere, ma tremano a verga a verga davanti ad uno scrittorello audace e si guardano bene di dire tutto ciò che pensano in un'adunanza ove abbiano il sopravvento alcuni tribuni.

Sono pertanto degnissimi di lode coloro che fanno di dare bando a tale vigliaccheria. Professiamo stima per tutti gli uomini coscienziosi a qualunque partito politico appartengano, ma abbiano il coraggio di dire tondamente ciò che pensano e i fautori del governo stretto e quelli del governo largo, e i puri democratici, e gli aristocratici, e i costituzionali, e i repubblicani. Ma i repubblicani, i quali adoperano costantemente per rendere impossibile ed esosa la monarchia, cui hanno dato il giuramento, e i costituzionali, che sono convinti nell'intimo dell'animo essere questa la forma migliore di governo delle nostre società, e tuttavia temono di manifestare questo loro convincimento e dichiarano di sostenere questo governo solo per ragioni di momentanea opportunità, non sono più stimabili di certi che vanno dicendo essere la loro religione un freno necessario alla plebe, anzichè una verità, senza quasi avvedersi che in tale modo verrebbero ad affermare essere essa una vera impostura.

Un buon esempio hanno dato intanto alcuni cittadini di **Jesi** promovendo un'associazione, in cui fanno esplicita dichiarazione di aderire alla monarchia costituzionale, governo legittimo perchè ebbe origine dal plebiscito del 1860 ed è dovere di ogni cittadino italiano rispettarne lo Statuto e le leggi. Affermano nella nazione il diritto di esigere dal governo l'osservanza dei principii di nazionalità e di libertà, a cui informavasi il plebiscito, e in ogni cittadino il diritto di confessare, manifestare e sostenere con mezzi onesti le opinioni politiche che giudica migliori, essendo ciascuno in dovere di rispettare ogni opinione politica che non offenda i principii della moralità, e l'ordine, condizione indispensabile di libertà e dovere di tutti il cooperare efficacemente perchè sia mantenuto.

Non si sarebbe pensato d'istituire un'associazione di tal genere in una contrada da lunga mano avvezza a rispettare ed amare le patrie istituzioni, e forse non avrebbe grande significato neppure in Piemonte ove più lunga sperienza di vita politica, calma e posatezza maggiore della popolazione e tradizioni di migliore governo. È invece un felice sintomo di avviamento morale migliore tra una popolazione di carattere bollente, travagliata da sètte, che non si servono sempre solo degli argomenti cui fornisce la logica, agitata da politiche passioni e in cui il manifestare le proprie opinioni non è affatto senza pericolo. Facciamo voti che l'associazione si svolga e pruovi e l'esempio sarà anche più salutare se oltre i nomi dei promotori se ne vedranno molti di cittadini aderenti.

Ci scrivono:

Firenze, 1 *giugno* (sera).

Non è esatto quanto affermarono alcuni giornali, essere cioè proposito risoluto del Lanza di non dar seguito per ora, e neppure per la riapertura della Camera, al progetto di legge relativo allo stato degli impiegati. Il vero si è invece che, essendo venuta in deliberazione tra i ministri la scelta dei progetti dei quali, come specialmente urgenti, si dovesse chiedere la discussione entro il presente periodo parlamentare, non potè essere compresa in tale novero la legge anzi citata, per la doppia ragione che al Senato ove è pendente la disanima, non può sperarsi una prossima risoluzione, e la Camera avrà appena tempo sufficiente per esaurire i progetti finanziari e ferroviari.

È possibile che il Lanza abbia tenuto a tale riguardo un linguaggio abbastanza esplicito, il quale avrà dato probabilmente luogo alla versione alla quale feci cenno. Ma è così poco vero che in tal modo esprimendosi il Lanza intendesse pronunciarsi contrario alla legge di che si tratta, che per iniziativa sua e per opera di distinti funzionari si continua indefessamente lo studio di quei miglioramenti pratici che siano suscettivi di essere introdotti sia nello schema di legge, sia nel regolamento col quale si avrà a curarne l'attuazione.

La deliberazione del Consiglio municipale di Milano, colla quale fu assegnato un milione e mezzo esclusivamente per la linea del Gottardo ha fatto fare un passo decisivo alla questione. Al Ministero dei lavori pubblici già si prepara la relazione colla quale si avrà a chiedere al Parlamento l'approvazione della convenzione internazionale di Berna — per quanto concerne le finanze italiane.

In questa relazione si farà notare sopratutto: che le quote assegnate dagli Stati transalpini sono oramai assicurate e formalmente stanziate; che il concorso de' corpi morali e della Società italiana raggiunge, compresi i 10 milioni dovuti dalla Società dell'Alta Italia, la cifra di pressochè 30 milioni; che infine il pagamento dei 15 milioni residui a carico dell'erario si avrà a fare a lunghe scadenze. Però è da credere che il Ministero dovrà aspettare in ogni caso le deliberazioni della Confederazione d'Alemagna.

Ravenna, 2. — Nella mattina del 29 maggio, a ore 10, mentre il sottotenente del 68° fanteria, di stanza a Lugo, sig. Bardanello, si recava con biroccino a Fusignano, giunto che fu al di là della proprietà Ravaglia, usciva da un campo un malandrino armato di fucile e gl'intimava di fermarsi spianandogli l'arma.

Allora il bravo ufficiale, senza por tempo di mezzo, estratto il revolver di tasca sparava contro il medesimo un colpo, che, a quanto pare, non ferì l'aggressore. Allora scese dal biroccino sparando un'altra volta un altro colpo, ma il malandrino, quando vide con chi aveva a fare, davasi a precipitosa fuga per i campi senza che l'officiale lo potesse raggiungere.

Vuolsi che il malandrino sia lo stesso che catturò giorni or sono l'avv. Piancastelli *(Ravennate)*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5656) dell'8 maggio, che autorizza la frazione di Castelletto Mendosio a tenere le sue rendite patrimoniali distinte dal rimanente del comune di Abbiategrasso (Milano).

2. **Un regio decreto** (n. MMCCCLXVII, parte supplementare) 1° maggio, che approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame adottato dalla deputazione provinciale di Campobasso.

3. **Le seguenti** disposizioni:

Campi Bazan comm. avv. Giuseppe, prefetto della provincia di Pavia, collocato a riposo.

Cammarota cav. Gaetano, prefetto della provincia di Campobasso, nominato prefetto della provincia di Pavia.

4. **Ricompense** al valore di marina.

5. **Disposizioni** nel personale carcerario ed in quello del Ministero di marina.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio Comunale terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Commissione municipale di sanità — Elezione di membri scadenti.

Fabbricato già *Ammazzatoio* al Borgo Dora — Permuta di stabili col Governo.

Case della piazza dello Statuto — Svincolo della guarentigia prestata dal Municipio — Progetto di convenzione colla Società edificatrice.

La Società *di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo* è convocata in assemblea generale straordinaria per questa sera, 3 corrente, alle ore 8.

Messa funebre. — La composizione e direzione della musica per la messa funebre commemorativa della morte del re Carlo Alberto, venne dal Ministero dell'interno affidata in quest'anno al sig. Ernesto Franceschini, maestro-direttore dell'Accademia filarmonica in Acqui. Essendo nota per altre composizioni la valentia di questo giovane maestro, non si dubita che il medesimo saprà compiere l'onorevole incarico in modo degno della solenne circostanza.

La pia funzione avrà luogo in Torino, nella chiesa cattedrale di San Giovanni, il 28 luglio prossimo, coll'intervento delle alte Dignità di Corte e delle Autorità politiche, civili e militari, a cui farà corona numeroso concorso di popolazione, desiderosa di assistere alla pietosa cerimonia e di sentire i mesti concenti del distinto maestro compositore.

Ringraziamento. — Riceviamo un ringraziamento cortese da farne girata alla Direzione della festa avvenuta nel palazzo La Marmora. E siamo lieti che, come il ballo fu splendido per gl'intervenuti, sia pure stata un'opera benefica e produttiva.

Ecco il ringraziamento da noi ricevuto:

« Il Consiglio direttivo dell'Opera dei laboratorii delle Figlie povere, si fa dovere di porgere le più sentite grazie e le sincere espressioni di riconoscenza ai signori membri del Comitato pella festa di beneficenza data, è poco tempo, nel palazzo La Marmora, i quali con infaticabile zelo e con intelligente cura adoperandosi questo anno, come per gli anni scorsi, assai concorsero al sovvenimento dei bisogni dell'Istituto. »

Teatri, spettacoli, concerti. — Le rappresentazioni della *Favorita* continuano all'Alfieri con crescente fortuna. La brava signora Pantaleoni è un'attrice ed una cantante dotata di stupendi mezzi artistici, il tenore Petrovich se la cava con più che mediocre fortuna, così pure il baritono Ciceri che è al possesso fortunato di una bella e simpatica voce.

Al teatro Gerbino, mentre si aspettano le opere *serie* promesse da un cartellone ieri affisso sulle cantonate, avranno luogo delle rappresentazioni festive di arte filodrammatica, di magia bianca e nera, di estetica artistica. È un professore, Francesco Conti, che avrà l'alta direzione di questi spettacoli.

Questa sera v'ha riposo ai teatri d'opera; il solo Circo Milano invita il pubblico a diurne rappresentazioni.

A proposito di spettacoli e di teatri ambulanti ci scrive un abitante di piazza Milano lamentando un grave sconcio che ogni giorno si ripete in quel centro di ogni professione sospetta.

Un ciarlatano, che spedisce ricette, guarisce ogni male, toglie ogni incomodo, un Dulcamara di nuova foggia, con un dialetto tra l'italiano delle cucche ed il francese provenzale, tiene ogni dì bottega, anzi teatro su un biroccio trascinato da due bucefali commoventi per la magrezza, venerandi per l'età.

Questo spacciatore di arcani medici e chirurgici grida a squarciagola i portenti dei suoi rimedi con un corpo di voce che scora i suoi polmoni ma spezza le orecchie degli sfortunati che abitano nei palazzi adiacenti alla sua bottega.

Non si potrebbe sapere, anzitutto, perchè si concedano con tanta facilità permessi a questi incogniti di nessun mestiere, ed in secondo luogo perchè il fastidio di udirli non sia un po' più generalizzato? R. s. v. p.

Valore ritrovato. — All'uffizio di polizia municipale trovasi depositato un biglietto di banca stato trovato ieri.

Chi lo ha smarrito, potrà riaverlo somministrando le necessarie indicazioni a detto uffizio.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 2 giugno 1870

Bellocchio Maria nata Cisa, d'anni 40, di Torino — Fauzone di Montaldo marchese Carlo, id. 56, di Torino, possidente — Più 11 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 2 giugno 1870.

Maschi 12, femmine 10 — Totale 22.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare; 2 giugno 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	734,1	+15,4	12,5	92	NE debole	coperto
9 a.	734,5	+19,6	11,5	68	NE debole	sereno
12	734,2	+22,1	10,8	55	E debole	s. p. n.
3 p.	733,3	+25,0	9,7	42	SE debole	nuv. ser.
6 p.	733,3	+24,9	11,0	48	NE debole	ser. nuv.
9 p.	734,3	+22,7	11,0	54	calma	ser. nuv.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 15,9; massima + 25,6

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 3 + 16,6.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma) 4 giugno 1870.

Nascere del Sole, ore 4 36 — passaggio al meridiano, ore 12 17 — tramonto, ore 7 59.

Nascere della Luna, 9 2 matt.

Passaggio al meridiano, ore 4 30 sera.

Giorno della Luna 6°

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 1° giugno.

Presidenza del Presidente Casati.

Dopo le consuete formalità si riprende la discussione sul progetto di legge di cui si trattò ieri.

DE FALCO, relatore, riferisce sugli articoli rimessi all'ufficio centrale, e conchiude esprimendo la fiducia che il Senato vorrà approvare l'articolo proposto e che sostituisce il quinto articolo rimandato ieri alla Commissione.

Dopo alcune osservazioni dei senatori Poggi, Conforti e Lauzi a cui risponde il relatore, l'art. 5 è approvato.

Anche l'art. 6 modificato dalla Commissione è approvato.

Sono pure approvati, senza sostanziali modificazioni, gli altri articoli fino al 16 ed ultimo.

CHIESI riferisce sopra una petizione di alcuni impiegati delle cancellerie giudiziarie contro un decreto della Corte dei conti, che non computa loro alcuni anni di servizio prestato sotto gli antichi ordinamenti.

Viene approvato il rinvio della petizione al ministero.

Il Senato procede alla discussione del progetto di legge sulle decime feudali nelle provincie napolitane.

MIRAGLIA, relatore, espone le conclusioni della Commissione.

La discussione è rinviata a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 1° giugno.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei provvedimenti militari.

Riferiamo per maggiore schiarimento il testo dell'articolo 1 quale è proposto dalla Commissione:

« Sciolti i quadri di cinque battaglioni bersaglieri, e fermi rimanendo nel resto gli attuali quadri organici nelle armi di fanteria, bersaglieri, cavalleria, artiglieria, zappatori del genio e treno fino all'approvazione per legge di un ordinamento dell'esercito che il Ministero proporrà al Parlamento nel corrente anno 1870, la bassa-forza dell'esercito sarà fissata in 160,000 uomini (media forza a metà dell'anno), dei quali:

« *a)* 140,000 per le armi di fanteria, bersaglieri, cavalleria ed artiglieria e per i corpi zappatori del genio, treno militare, amministrazione e compagnie di disciplina;

« *b)* 18,000 per i carabinieri reali;

« *c)* 2000 per gl'istituti militari, per i moschettieri, per i veterani ed invalidi e guardarmi; ed in 15,844 cavalli di truppa, dei quali:

« *a)* 13,124 per la cavalleria, per l'artiglieria, per i zappatori del genio, per il treno militare;

Ann. IV. TORINO Venerdì 3 GIUGNO 1870. Num. 153

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	"	18	9	4 50
Svizzera e Roma	"	26	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. **5.** — Un numero arretrato Cent. **25.**

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 3 GIUGNO 1870.

ITALIA

Il coraggio civile.

Gl'Italiani, se bene guidati, riescono certo eccellenti soldati, riunendo al coraggio l'agilità, la temperanza, la pazienza e sopratutto una viva e pronta intelligenza, e di queste ottime qualità naturali diedero solenni esempi nelle ultime guerre e più splendidi ne avrebbero dati se maggiormente avesse arriso loro la fortuna e maggiore fosse stata la capacità e l'accordo dei loro comandanti.

Ma se in molte congiunture rifulse il valor militare degl'Italiani, non possiamo sventuratamente dire che eguale sia il coraggio civile, quello cioè di manifestare altamente e con fermezza le loro opinioni, quando credono che esse non possano tornare accette ai più, quello di operare apertamente, e conseguentemente ai loro principii, quale che possa essere il giudizio che sulle loro azioni possano dare i loro concittadini.

Abbiamo accennate le opinioni accette ai più. Ma in sostanza gl'Italiani, anche quando si trovano evidentemente in grande maggioranza, hanno paura delle censure, o per dir meglio, delle villanie e degli epigrammi dei pochissimi, in cui la violenza, l'intemperanza del linguaggio tiene il luogo della vera forza. Si direbbe che vadano più volontieri incontro alle schioppettate sopra un campo di battaglia che agli epigrammi di un gazzettiere.

Il perchè chi giudicasse della pubblica opinione di una città dalle risoluzioni che si approvano ad unanimità in qualche pubblica adunanza prenderebbe dei granchi enormi. Perciò quelle immense concioni, ove s'invitano i cittadini a dissentare qualche grande questione, queste ringhiere popolari che dovrebbero preparare le discussioni delle assemblee legislative ed esercitare una grande influenza sono quasi andate in disuso, e non avrebbero quasi importanza se talvolta dei troppo zelanti prefetti non ne volessero dare loro col mostrare di temerle.

Perchè quelle concioni sono sempre convocate dagli uomini che professano opinioni radicali in una data questione, vi parlano uomini dello stesso partito, con grande enfasi di linguaggio, facendo delle pause a tempo opportuno per riscuotere i vivissimi, *frenetici* applausi, e dopochè gli oratori hanno sciorinati i loro discorsi si pongono a partito le proposte già formulate prima, non per appello nominale, s'intende, ma coll'alzata di braccio, e si dichiarano costantemente approvate ad unanimità, senzachè ninno sorga a contestare la dichiarazione. Poscia l'assemblea si scioglie, e i più caldi percorrono le vie preceduti da una o più bandiere e mandando grida di evviva agli amici, e talvolta di morte agli avversarii. Tali passeggiate si fanno ordinariamente la sera.

Ci ricorda che anche a Torino, ove il conte di Cavour, se aveva, come di ragione, anch'esso i suoi nemici politici, contava tuttavia molti più amici, e fu costantemente mandato da essa al Parlamento, quasi senza trovare dei competitori, anche a Torino si tenne un'adunanza convocata dai suoi avversarii, ma cui tutti poterono liberamente intervenire. Ebbene anche in essa il ministro, il futuro liberatore dell'Italia, fu spietatamente condannato senzachè pur uno sorgesse a difenderlo. E dite dopo ciò che i *meetings* siano una sincera espressione dei sentimenti di una popolazione.

Forse in avvenire gl'Italiani si faranno più coraggio nel manifestare le loro opinioni, scorgeranno che la prima qualità del libero cittadino è il professare senza ambagi, senza tergiversazione, ciò che si crede giusto e vero. Finora possono troppo le antiche abitudini contratte sotto dispotiche dominazioni, in cui la dissimulazione era riputata prudenza ed anche una necessità. Ora il tiranno è cambiato, ma rimane sempre il servo. Gli uomini non s'infingono più, non nascondono più i loro pensieri al cospetto di un ministro o di un poliziotto investito di straordinario potere, ma tremano a verga a verga davanti ad uno scrittorello audace e si guardano bene di dire tutto ciò che pensano in un'adunanza ove abbiano il sopravvento alcuni tribuni.

Sono pertanto degnissimi di lode coloro che fanno di dare bando a tale vigliaccheria. Professiamo stima per tutti gli uomini coscienziosi a qualunque partito politico appartengano, ma abbiano il coraggio di dire tondamente ciò che pensano e i fautori del governo stretto e quelli del governo largo, e i puri democratici, e gli aristocratici, e i costituzionali, e i repubblicani. Ma i repubblicani, i quali adoperano costantemente per rendere impossibile ed esosa la monarchia, cui hanno dato il giuramento, e i costituzionali, che sono convinti nell'intimo dell'animo essere questa la forma migliore di governo delle nostre società, e tuttavia temono di manifestare questo loro convincimento e dichiarano di sostenere questo governo solo per ragioni di momentanea opportunità, non sono più stimabili di certi che vanno dicendo essere la loro religione un freno necessario alla plebe, anzichè una verità, senza quasi avvedersi che in tale modo verrebbero ad affermare essere essa una vera impostura.

Un buon esempio hanno dato intanto alcuni cittadini di **Jesi** promovendo un'associazione, in cui fanno esplicita dichiarazione di aderire alla monarchia costituzionale, governo legittimo perchè ebbe origine dal plebiscito del 1860 ed è dovere di ogni cittadino italiano rispettarne lo Statuto e le leggi. Affermano nella nazione il diritto di esigere dal governo l'osservanza dei principii di nazionalità e di libertà, a cui informavasi il plebiscito, e in ogni cittadino il diritto di confessare, manifestare e sostenere con mezzi onesti le opinioni politiche che giudica migliori, essendo ciascuno in dovere di rispettare ogni opinione politica che non offenda i principii della moralità, e l'ordine, condizione indispensabile di libertà e dovere di tutti il cooperare efficacemente perchè sia mantenuto.

Non si sarebbe pensato d'istituire un'associazione di tal genere in una contrada da lunga mano avvezza a rispettare ed amare le patrie istituzioni, e forse non avrebbe grande significato neppure in Piemonte ove più lunga sperienza di vita politica, calma e posatezza maggiore della popolazione e tradizioni di migliore governo. È invece un felice sintomo di avviamento morale migliore tra una popolazione di carattere bollente, travagliata da sètte, che non si servono sempre solo degli argomenti cui fornisce la logica, agitata da politiche passioni e in cui il manifestare le proprie opinioni non è affatto senza pericolo. Facciamo voti che l'associazione si svolga e pruovi e l'esempio sarà anche più salutare se oltre i nomi dei promotori se ne vedranno molti di cittadini aderenti.

Ci scrivono:

Firenze, 1 *giugno* (sera).

Non è esatto quanto affermarono alcuni giornali, essere cioè proposito risoluto del Lanza di non dar seguito per ora, e neppure per la riapertura della Camera, al progetto di legge relativo allo stato degli impiegati. Il vero si è invece che, essendo venuta in deliberazione tra i ministri la scelta dei progetti dei quali, come specialmente urgenti, si dovesse chiedere la discussione entro il presente periodo parlamentare, non potè essere compresa in tale novero la legge anzi citata, per la doppia ragione che al Senato ove è pendente la disanima, non può sperarsi una prossima risoluzione, e la Camera avrà appena tempo sufficiente per esaurire i progetti finanziari e ferroviari.

È possibile che il Lanza abbia tenuto a tale riguardo un linguaggio abbastanza esplicito, il quale avrà dato probabilmente luogo alla versione alla quale feci cenno. Ma è così poco vero che in tal modo esprimendosi il Lanza intendesse pronunciarsi contrario alla legge di che si tratta, che per iniziativa sua e per opera di distinti funzionari si continua indefessamente lo studio di quei miglioramenti pratici che siano suscettivi di essere introdotti sia nello schema di legge, sia nel regolamento col quale si avrà a curarne l'attuazione.

La deliberazione del Consiglio municipale di Milano, colla quale fu assegnato un milione e mezzo esclusivamente per la linea del Gottardo ha fatto fare un passo decisivo alla questione. Al Ministero dei lavori pubblici già si prepara la relazione colla quale si avrà a chiedere al Parlamento l'approvazione della convenzione internazionale di Berna — per quanto concerne le finanze italiane.

In questa relazione si farà notare sopratutto: che le quote assegnate dagli Stati transalpini sono oramai assicurate e formalmente stanziate; che il concorso de' corpi morali e della Società italiana raggiunge, compresi i 10 milioni dovuti dalla Società dell'Alta Italia, la cifra di pressochè 30 milioni; che infine il pagamento dei 15 milioni residui a carico dell'erario si avrà a fare a lunghe scadenze. Però è da credere che il Ministero dovrà aspettare in ogni caso le deliberazioni della Confederazione d'Alemagna.

Ravenna, 2. — Nella mattina del 29 maggio, a ore 10, mentre il sottotenente del 58° fanteria, di stanza a Lugo, sig. Bardasello, si recava con biroccino a Fusignano, giunto che fu al di là della proprietà Ravaglia, usciva da un campo un malandrino armato di fucile e gl'intimava di fermarsi spianandogli l'arma.

Allora il bravo ufficiale, senza por tempo di mezzo, estratto il revolver di tasca sparava contro il medesimo un colpo, che, a quanto pare, non ferì l'aggressore. Allora sceso dal biroccino sparando un'altra volta un altro colpo, ma il malandrino, quando vide con chi aveva a fare, davasi a precipitosa fuga per i campi senza che l'ufficiale lo potesse raggiungere.

Vuolsi che il malandrino sia lo stesso che catturò giorni or sono l'avv. Piancastelli (*Ravennate*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5686) dell'8 maggio, che autorizza la frazione di Castelletto Mendosio a tenere le sue rendite patrimoniali distinte dal rimanente del comune di Abbiategrasso (Milano).
2. **Un regio decreto** (n. MMCCCLXVII, parte supplementare) 1° maggio, che approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame adottato dalla deputazione provinciale di Campobasso.
3. **Le seguenti** disposizioni:

Campi Bazan comm. avv. Giuseppe, prefetto della provincia di Pavia, collocato a riposo.

Cammarota cav. Gaetano, prefetto della provincia di Campobasso, nominato prefetto della provincia di Pavia.

4. **Ricompense** al valore di marina.
5. **Disposizioni** nel personale carcerario ed in quello del Ministero di marina.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio Comunale terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Commissione municipale di sanità — Elezione di membri scadenti.

Fabbricato già *Ammazzatoio* al Borgo Dora — Permuta di stabili col Governo.

Case della piazza dello Statuto — Svincolo della guarentigia prestata dal Municipio — Progetto di convenzione colla Società edificatrice.

La Società *di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo* è convocata in assemblea generale straordinaria per questa sera, 3 corrente, alle ore 8.

Messa funebre. — La composizione e direzione della musica per la messa funebre commemorativa della morte del re Carlo Alberto, venne dal Ministero dell'interno affidata in quest'anno al sig. Ernesto Franceschini, maestro-direttore dell'Accademia filarmonica in Acqui. Essendo nota per altre composizioni la valentia di questo giovane maestro, non si dubita che il medesimo saprà compiere l'onorevole incarico in modo degno della solenne circostanza.

La pia funzione avrà luogo in Torino, nella chiesa cattedrale di San Giovanni, il 28 luglio prossimo, coll'intervento delle alte Dignità di Corte e delle Autorità politiche, civili e militari, a cui farà corona numeroso concorso di popolazione, desiderosa di assistere alla pietosa cerimonia e di sentire i mesti concenti del distinto maestro compositore.

Ringraziamento. — Riceviamo un ringraziamento cortese da farne girata alla Direzione della festa avvenuta nel palazzo La Marmora. E siamo lieti che, come il ballo fu splendido per gl'intervenuti, sia pure stata un'opera benefica e produttiva.

Ecco il ringraziamento da noi ricevuto:

« Il Consiglio direttivo dell'Opera dei laboratorii delle Figlie povere, si fa dovere di porgere le più sentite grazie e le sincere espressioni di riconoscenza ai signori membri del Comitato pella festa di beneficenza data, è poco tempo, nel palazzo La Marmora, i quali con infaticabile zelo e con intelligente cura adoperandosi questo anno, come per gli anni scorsi, assai concorsero al sovvenimento dei bisogni dell'Istituto. »

Teatri, spettacoli, concerti. — Le rappresentazioni della *Favorita* continuano all'Alfieri con crescente fortuna. La brava signora Pantaleoni è un'attrice ed una cantante dotata di stupendi mezzi artistici, il tenore Petrovich se la cava con più che mediocre fortuna, così pure il baritono Ciceri che è al possesso fortunato di una bella e simpatica voce.

Al teatro Gerbino, mentre si aspettano le opere serie promesse da un cartellone ieri affisso sulle cantonate avranno luogo delle rappresentazioni festive di arte filodrammatica, di magia bianca e nera, di estetica artistica. È un professore, Francesco Conti, che avrà l'alta direzione di questi spettacoli.

Questa sera v'ha riposo ai teatri d'opera; il solo Circo Milano invita il pubblico a diurne rappresentazioni.

A proposito di spettacoli e di teatri ambulanti ci scrive un abitante di piazza Milano lamentando un grave sconcio che ogni giorno si ripete in quel centro di ogni professione sospetta.

Un ciarlatano, che spedisce ricette, guarisce ogni male, toglie ogni incomodo, un Dulcamara di nuova foggia, con un dialetto tra l'italiano delle cuoche ed il francese provenzale, tiene ogni dì bottega, anzi teatro su un biroccio trascinato da due bucefali commoventi per la magrezza, venerandi per l'età.

Questo spacciatore di novità mediche e chirurgiche grida a squarciagola i portenti dei suoi rimedi con un corpo di voce che ocora i suoi polmoni ma spezza le orecchie degli sfortunati che abitano nei palazzi adiacenti alla sua bottega.

Non si potrebbe sapere, anzitutto, perchè si concedano con tanta facilità permessi a questi incogniti di nessun mestiere, ed in secondo luogo perchè il fastidio di udirli non sia un po' più generalizzato? R. s. v. p.

Valore ritrovato. — All'uffizio di polizia municipale trovasi depositato un biglietto di banca stato trovato ieri.

Chi lo ha smarrito, potrà riaverlo somministrando le necessarie indicazioni a detto uffizio.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 2 giugno 1870

Bellocchio Maria nata Clea, d'anni 40, di Torino — Fauzone di Montaldo marchese Carlo, id. 56, di Torino, possidente — Più 11 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 2 giugno 1870.

Maschi 12, femmine 10 — Totale 22.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare, 2 giugno 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	734,0	+ 16,4	12,5	92	NE debole	coperto
9 a.	734,7	+ 19,6	11,5	68	NE debole	sereno
12	734,2	+ 22,1	10,8	55	E debole	s. p. n.
3 p.	733,3	+ 25,0	9,7	42	SE debole	nuv. ser.
6 p.	733,3	+ 24,9	11,0	48	NE debole	ser. nuv.
9 p.	734,5	+ 22,7	11,0	54	calma	ser. nuv.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 13,9; massima + 25,6

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 3 + 16,6.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (*Tempo medio di Roma*) 4 giugno 1870.

Nascere del Sole, ore 4 36 — passaggio al meridiano, ore 12 17 — tramonto, ore 7 59.

Nascere della Luna, 9 2 matt.

Passaggio al meridiano, ore 4 39 sera

Giorno della Luna 6°

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 1° giugno.

Presidenza del Presidente Casati.

Dopo le consuete formalità si riprende la discussione sul progetto di legge di cui si trattò ieri.

DE FALCO, relatore, riferisce sugli articoli rimessi all'ufficio centrale, e conchiude esprimendo la fiducia che il Senato vorrà approvare l'articolo proposto e che sostituisce il quinto articolo rimandato ieri alla Commissione.

Dopo alcune osservazioni dei senatori Poggi, Conforti e Lauzi a cui risponde il relatore, l'art. è approvato.

Anche l'art. 6 modificato dalla Commissione è approvato.

Sono pure approvati, senza sostanziali modificazioni, gli altri articoli fino al 16 ed ultimo.

CHIESI riferisce sopra una petizione di alcuni impiegati delle cancellerie giudiziarie contro un decreto della Corte dei conti, che non computa loro alcuni anni di servizio prestato sotto gli antichi ordinamenti.

Viene approvato il rinvio della petizione al ministero.

Il Senato procede alla discussione del progetto di legge sulle decime feudali nelle provincie napolitane.

MIRAGLIA, relatore, espone le conclusioni della Commissione.

La discussione è rinviata a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 1° giugno.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei provvedimenti militari.

Riferiamo per maggiore schiarimento il testo dell'articolo 1 quale è proposto dalla Commissione:

« Sciolti i quadri di cinque battaglioni bersaglieri, e fermi rimanendo nel resto gli attuali quadri organici nelle armi di fanteria, bersaglieri, cavalleria, artiglieria, zappatori del genio e treno fino all'approvazione per legge di un ordinamento dell'esercito che il Ministero proporrà al Parlamento nel corrente anno 1870, la bassa-forza dell'esercito sarà fissata in 160,000 uomini (media forza a metà dell'anno), dei quali:

« *a*) 140,000 per le armi di fanteria, bersaglieri, cavalleria ed artiglieria, e per i corpi zappatori del genio, treno militare, amministrazione e compagnie di disciplina;

« *b*) 18,000 per i carabinieri reali;

« *c*) 2000 per gl'istituti militari, per i moschettieri, per i veterani ed invalidi o guardarmi; ed in 15,844 cavalli di truppa, dei quali:

« *a*) 13,124 per la cavalleria, per l'artiglieria, per i zappatori del genio, per il treno militare;

« b) 2387 per i carabinieri reali;

« c) 333 per i varii istituti militari. »

VALERIO svolge il seguente emendamento da lui presentato assieme all'on. Accolla:

« Sciolti i quadri di cinque battaglioni bersaglieri, e fermi rimanendo nel resto gli attuali quadri organici nelle armi di fanteria, bersaglieri, cavalleria, artiglieria, zappatori del genio e treno fino all'approvazione per legge di un ordinamento dell'esercito che il Ministero proporrà al Parlamento nel corrente anno 1870. »

BERTOLÈ-VIALE (relatore) dichiara che la Commissione non può accettare questa proposta perchè essa darebbe all'art. 1 quel carattere d'incostituzionalità che l'on. Rattazzi ha in esso rilevato. Sarebbe molto più opportuno stabilire in un articolo a parte la somma per il bilancio della guerra soltanto per il 1871.

CHIAVES propone che all'emendamento Valerio si aggiungano le parole: che la somma di 150 milioni di lire non potrà essere sorpassata per il 1871.

BERTOLÈ-VIALE (relatore) insiste perchè questa clausola sia inscritta in un articolo a parte.

VALERIO e **CHIAVES** acconsentono.

L'articolo 1° è quindi approvato nei termini proposti dalla Commissione.

S'approva quindi il secondo articolo quale è proposto dagli on. Chiaves e Valerio, ed accettato dalla Commissione. Esso è del seguente tenore:

« Il bilancio della spesa del Ministero della guerra per il 1871 non potrà eccedere 150 milioni di lire. »

Ecco il testo dell'art. 2°, che ora diventa 3°, della Commissione:

« *Al § E dell'art. 5 della legge del 7 luglio 1866, N. 3062, per l'affrancazione dal servizio militare e il riassoldamento con premio, è sostituito il seguente:*

« I militari di bassa forza dell'arma dei carabinieri reali che abbiano, se sott'ufficiali e vice-brigadieri, ultimato *cinque* anni di attivo servizio per conto proprio, ed *otto* anni se semplici carabinieri, compreso per gli uni e per gli altri il tempo passato nella legione degli allievi od in altri corpi dell'esercito, e non oltrepassino l'età di *quaranta* anni. »

Ecco il testo dell'art. 3 della Commissione:

« Entro un anno dalla promulgazione della presente legge gli ufficiali di ogni grado od arma ed impiegati militari assimilati in disponibilità od in aspettativa i quali siano giudicati inabili a proseguire nel servizio effettivo dell'esercito, tanto per età quanto per difetti fisici, o per altro motivo di inattitudine alle funzioni del proprio grado, saranno:

« *a)* Collocati nella posizione di ritiro, se vi hanno diritto;

« *b)* Collocati nella posizione di riforma secondo l'art. 25 della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali, quando non posseggano il diritto al ritiro, ma abbiano *non meno di otto anni* di servizio all'epoca della promulgazione della presente legge. Questi avranno ragione ad una pensione vitalizia pari a tante quote del *minimum* della pensione di ritirato del grado rispettivo, quanti sono gli anni del servizio prestato. Nel determinare questa pensione sarà tenuto conto delle campagne di guerra fatte, computandole a norma dell'art. 21 della legge 27 giugno 1850;

« *c)* Collocati altresì nella posizione di riforma, quando abbiano *meno di otto anni* di servizio; se non che in questo caso avranno diritto soltanto ad un assegno temporaneo, corrispondente alla paga di aspettativa per riduzione di corpo, del loro grado, e duraturo un numero di anni uguale alla metà degli anni del servizio prestato.

« Entro lo stesso termine di un anno dalla promulgazione della presente legge, le disposizioni precedenti potranno pure essere applicate a quegli ufficiali d'ogni grado ed arma in servizio effettivo ed a quegl'impiegati militari assimilati in servizio effettivo, i quali, all'epoca della promulgazione della presente legge, risultino annotati sugli specchi caratteristici quali inabili a proseguire nel servizio effettivo nell'esercito per età, difetti fisici, o per altri motivi di inattitudine alle funzioni del proprio grado.

« Apposito decreto reale stabilirà le norme dietro le quali dovrà essere giudicata la inabilità degli ufficiali ed impiegati militari assimilati, cui applicare le disposizioni del presente articolo.

« Le disposizioni comprese nel presente articolo non saranno applicabili se non agli ufficiali od impiegati militari assimilati a gradi di ufficiali, i quali siano presentemente al servizio; e quindi l'applicazione di esse disposizioni non potrà essere invocata da coloro i quali, prima della promulgazione di questa legge, sono stati collocati in riforma od hanno in qualunque modo cessato dal servizio militare. »

PRES. dà lettura di varie proposte di emendamento fatte a questo articolo.

Fra esse ve n'è una lunghissima dell'on. Corte ed una brevissima dell'on. Billia il quale chiede che tutti i generali i quali comandarono qualche corpo nella campagna del 1866 vengano messi in ritiro (*Ilarità prolungata*).

CAIROLI propone la questione sospensiva sopra questo articolo 3°.

La sua proposta è così concepita:

« Considerando che le questioni sollevate all'art. 3 dovranno essere risolute dopo più maturo esame in occasione della discussione del progetto di riordinamento dell'esercito, che il ministro ha promesso di presentare entro un anno, la Camera rinvia a quell'epoca la discussione dell'art. 3. »

PRES. annunzia che l'on. Minervini ha presentato sopra questo articolo la questione pregiudiziale.

GOVONE (ministro) rammenta come nell'esercito vi sia ora un'esorbitanza straordinaria di ufficiali i quali ingombrano inutilmente i quadri.

L'oratore dimostra l'assoluta necessità di rimediare a questo stato di cose che arreca gravi inconvenienti.

Il Ministro della guerra espone i seguenti calcoli fatti sopra il numero degli ufficiali che per ogni gruppo di 20 reggimenti dovrebbero essere rimandati. Sopra ogni 20 reggimenti dovrebbero essere rimandati 160 ufficiali i quali, per provenienza, si suddividono così: 51 dall'esercito sardo (21 di questi erano già nell'esercito, e 29 provengono dalla leva), 13 dall'esercito napolitano (12 ufficiali ed 1 proveniente dalla leva), 19 dalla Toscana (18 dai corpi volontari ed uno dalla leva), uno dalle truppe estensi, uno dalle truppe parmensi, 17 dall'esercito dell'Emilia, 19 dall'esercito meridionale, 2 dai cacciatori delle Alpi, 9 dall'esercito austriaco, uno dall'Accademia militare, 16 dalla scuola di Modena, 4 dal collegio dei figli di militari, 7 da altri collegi militari.

CORTE svolge la proposta da lui fatta a questo articolo:

L'oratore crede che il ministro della guerra farebbe ottima cosa qualora facesse precedere questo articolo da un decreto, col quale fosse concessa l'amnistia a tutti gli ufficiali, i quali siansi ammogliati senza autorizzazione.

CAIROLI insiste nella sua proposta, poichè dice che è urgente la discussione dei provvedimenti finanziari, e che nulla si perde per ciò che riguarda la questione degli ufficiali, dal momento che il Governo ha accettato l'impegno di presentare, entro un anno, il progetto di riordinamento dell'esercito. Ora nessuno può dubitare che il ministro voglia mancare a questo suo impegno.

[illegible] si associa alla proposta sospensiva presentata dall'on. Cairoli.

FAMBRI propone si aggiunga all'art. 3 il seguente capoverso:

« Il diritto a riforma, con tutti i vantaggi di cui è parola nella presente legge, verrà accordato a tutti quegli ufficiali subalterni i quali abbiano 10 anni di servizio effettivo e ne facciano domanda entro sei mesi dalla promulgazione della presente. »

NICOTERA dice che dal passo col quale procede questa discussione è facile vedere che di tutti i piani dell'on. Sella non rimarrà che la convenzione colla Banca, come dalla convenzione Minghetti non rimase che il debito di 750 milioni.

Risponde al ministro della guerra per ciò che riguarda le cifre che espose sulle provenienze degli ufficiali da rimandarsi, che allorchè il Governo presenterà lo stato generale dell'esercito, quei dettagli e quelle proporzioni varieranno di molto.

GOVONE. Domando la parola.

NICOTERA. Una delle due: o volete presentare questo piano entro l'anno ed allora il rinvio di quest'articolo è cosa che non pregiudica affatto la questione, o non lo volete presentare, ed allora è per voi necessità di risolvere ora la questione.

Osservo poi al generale La Marmora che io mi servirò spesso della sua autorità per parlare nella discussione dei provvedimenti finanziari. Intanto gli dico che qui, se volete vincere, bisogna vincere bene, e non contentarsi di certe vittorie che sono peggiori delle sconfitte.

Il generale La Marmora, il quale vedeva la coda dell'on. Macchi tanto grande da comprendervi tutte quelle della destra, compresa la sua (*ilarità*), è ormai una personalità, alla quale, allorchè si parla di cose militari, è quasi una necessità di obbedire.

Ma chi mi dice che, dato il caso di una crisi, il successore dell'attuale ministro Govone voglia mantenere questo impegno della presentazione del progetto di riordinamento dell'esercito? E se questo successore fosse l'illustre generale La Marmora, colui che ha scoperto i deputati sollecitatori, lui che trova nel Senato maggior senno che nella Camera, e che conosce tanto bene la paula per non lasciar scappare la cuccagna, se questo successore fosse il generale La Marmora, non sarebbe forse giustificato il dubbio che la presentazione del progetto di riordinamento non si avvererebbe?

LA MARMORA. Non ho mai dubitato che il progetto di riordinamento non verrà presentato; ho soltanto dubitato e dubito che non lo si discuterà. E questa è la spada di Damocle che reca tanto danno e che tutti deplorano.

SELLA (ministro) ringrazia l'on. Nicotera della sua franchezza. È meglio dire chiaramente le cose in una assemblea politica. Le nostre proposte non valgono nulla. Ecco la sentenza di quei signori. Noi non vogliamo che la convenzione colla Banca.

Ma perchè l'on. Nicotera non ha parlato delle strade ferrate? (*Ilarità*) Ah! l'on. Nicotera conosce troppo bene la strategia parlamentare per rimproverare il nostro progetto sulle calabro-sicule (*Si ride*).

Ma come? Non resta nulla degli aumenti proposti sulla ricchezza mobile e sulla tassa di registro e bollo? Non è nulla un'economia di 17 milioni sul bilancio della guerra? Nulla una diminuzione di 16,000 uomini e di 3000 cavalli? Si capisce che nel calore dell'improvvisazione possano sfuggire certe asserzioni, ma come si fa a sostenere in buona fede che le nostre proposte e le nostre economie sono vere chimere, quando abbiamo dei fatti che parlano chiaro?

In quanto al sospetto che il Governo voglia mancare all'impegno preso di presentare il progetto di riordinamento dell'esercito, io rispondo che questo stesso progetto che discutiamo è un passo verso quel riordinamento, perchè cambia già fin d'ora l'organismo di questa istituzione.

Tutti qui, anche la sinistra, sono d'accordo per riconoscere che vi sono degli ufficiali inetti, ed al di sotto del loro compito. Nessuno contesta questo fatto, ma pure c'è qualcuno che si oppone acchè ci si metta riparo, e questi sono quelli che non vogliono nulla di nulla e che ora presentano la questione sospensiva. Ma quelli che vogliono qualche cosa possono mai accontentarsi di questa proposta?

Eppoi creda forse la Camera che l'esercito si troverebbe più lusingato qualora, dopo avergli dimostrato che nel seno suo vi sono ufficiali inetti, gli si dicesse: Ebbene, invece di togliere questo elemento cattivo, te lo conserviamo? Certo che no.

È meglio parlarci chiaro. Qui ci sono deputati i quali non vogliono nulla di nulla e deputati che vogliono qualche cosa. Quelli saltano fuori ad ogni momento con questioni sospensive, pregiudiziali ed altre simili, purchè non si vada avanti; gli altri però non debbono prestarsi a queste manovre, e devono aiutare il governo nella via durissima, ma necessaria, nella quale esso s'è messo.

In quanto alle parole del generale La Marmora è giusto che alfine si riconosca che le cose dell'esercito non sono poi tanto male andate come si ha l'aria di voler far credere; e la stessa sinistra ha sempre riconosciuto che la istituzione che funziona meglio è ancora l'esercito.

Del resto non ho la persuasione di convincere questi signori (volgendosi a sinistra); ho avuto anch'io delle illusioni in principio (*Viva ilarità*). E l'ultima illusione è svanita ieri allorchè vidi che la sinistra votò unanime per la conservazione degli stati-maggiori dei carabinieri. Se si fosse trattato per l'aumento di un sacco di truppa, pazienza, ma per la conservazione di uno stato-maggiore! (*Si ride*). Solo il deputato Fanelli ebbe il coraggio della propria opinione e votò contro (*Vive proteste a sinistra*). Scusino, signori, io volevo soltanto dire che l'onorevole Fanelli ebbe solo il coraggio di votare contro il suo partito.

E per non entrare in altri guai (*ilarità*) conchiuderò dicendo nuovamente che le proposte che si discutono in questo momento gioveranno all'esercito ed all'erario.

NICOTERA (per un fatto personale) sostiene che i colpi che vengono al Sella diretti dai sinistri (*si ride*), hanno la loro ragione nella sicurezza che esso ha che i provvedimenti finanziari non porteranno nessun frutto.

Non è la sinistra che è esagerata, è il ministro, il quale accetta tutte le proposte delle Commissioni. E l'on. Sella, il quale lamentava la mancanza di maggioranza, non rammenta che, dopo avere avuto per caso la fortuna di poter costituire una maggioranza (occasione che noi certamente non gli abbiamo offerta), non seppe costituirla.

In conclusione l'on. Sella combatte per la Banca, e noi invece combattiamo il monopolio, e prevediamo ciò che il ministro non prevede, cioè: i gravissimi danni che verranno in avvenire allo Stato ed alla Banca per l'applicazione degli immensi obblighi che quegli avrà per questa.

SELLA (ministro) (per un fatto personale). È vero che io mi sono raccomandato ai miei amici, ma io non ho preteso di chiudere la bocca a nessuno. Anzi, allorchè raccomandai ai miei amici di respingere le proposte della sinistra, li pregai di lasciarla parlare finchè vuole (*Viva ilarità*).

CORTE parla brevemente per un fatto personale.

FANELLI dice che votò ieri contro i suoi amici perchè egli non ama i carabinieri, ma vorrebbe che i quattrini che si spendono per tale corpo si spendessero in istruzione.

MANCINI deplora che dell'approvazione o della sospensione di quest'articolo l'on. ministro ne abbia fatto una quistione di partito.

Esaminando l'art. 3, l'oratore crede che il Ministero chiegga alla Camera delle facoltà che questa non gli può concedere perchè le nostre leggi vi si oppongono.

Voci. Ai voti! ai voti!

La chiusura è appoggiata.

PESCETTO. Domando la parola contro la chiusura.

PRES. La Camera consente che ella parli contro la chiusura.

PESCETTO dice che vorrebbe chiedere al relatore alcuni schiarimenti importanti per l'attuale discussione. Confida che la Camera gli concederà un momento per esprimere i suoi dubbi.

La chiusura è messa ai voti.

Dopo prova e controprova il presidente dichiara che la prova è dubbia (*Rumori*).

(Il Ministero e la Commissione si astengono).

PRES. Ma facciano silenzio, poichè non si capisce più nulla.

(Continuano i rumori).

Chi approva la chiusura si alzi.

(Questa volta si alza il Ministero e la Commissione. Risa ironiche e grida a destra).

La Camera approva la chiusura.

Ora metterò ai voti la questione sospensiva proposta dall'on. Cairoli.

Sopra questa proposta furono fatte due domande di appello nominale, una da destra e una da sinistra.

Risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	305
Risposero sì	124
Risposero no	181
Si astennero	4.

La Camera non approva la proposta sospensiva proposta dall'on. Cairoli.

La seduta è sciolta alle 7.

Il duca di Mignano, con una lettera alla *Riforma*, contraddice alle parole pronunziate dal generale La Marmora nella discussione avvenuta alla Camera pei provvedimenti militari.

Ci attendiamo per domani ad una controrisposta dell'on. generale La Marmora.

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze smentisce la voce corsa della partenza del generale Medici per Palermo. Egli si fermerà alla capitale ancora per alcuni giorni.

I giornali di Genova riferiscono che le perquisizioni continuano in quella città. Il più delle volte esse sono infruttuose e non servono che a dar un po' di celebrità mazziniana agl'innocenti perquisiti.

Parigi. — (Nostra corrispondenza)

31 *maggio*.

Da qualche tempo gli scrigni della Banca di Francia e degli altri instituti di Parigi rigurgitano per modo di moneta sonante, che le più strambe soscrizioni si vedono riuscire a meraviglia. Ma tale abbondanza di numerario sarà presto assorbita da due grandi operazioni finanziarie.

La prima per oltre 300 milioni sarà fatta dallo stesso municipio della capitale, il quale dopo aver sovreccitato una vera febbre d'attività e speculazione in certe classi di persone colle moltiplici sue costruzioni, non potrebbe senza grave pericolo della pubblica quiete piantarli in asso da un giorno all'altro.

La seconda sembra volersi fare dallo stesso governo imperiale per convertire, sulla proposizione del deputato Soubeyran, le annuali sovvenzioni promesse alle varie compagnie ferroviarie in debito perpetuo, mediante un prestito diretto di circa 700 milioni, che metta il governo in caso di saldare subito tutti i suoi debiti futuri verso le compagnie con un reale risparmio d'oltre 5 milioni d'interesse all'anno pel pubblico tesoro.

Le condizioni del credito pubblico sorridono del resto a meraviglia a tale progetto, che, realizzandosi, avrà per conseguenza immediata di assorbire l'eccedente numerario e di stimolare tutte le Compagnie a sviluppare e sollecitare il compimento di quei lavori che si proponevano di fare più lentamente ed a misura delle scadenze delle promesse garanzie.

Tanto è bene che sappiano i paesi vicini, come l'Italia, affinchè essi possano regolarsi in proposito anche nelle loro operazioni finanziarie, la cui buona riuscita è solita dipendere in massima parte dalle condizioni di questa grande piazza.

I giornali più serii e competenti discutono però ancora sul modo di raccogliere questo imponente capitale per la conversione delle sovvenzioni ferroviarie.

Ed i più saggi esclamano che non vi ha nulla di più facile che aprire il Gran-Libro per eseguire lavori pubblici a cui è tanto difficile fissare preventivamente un limite qualunque. Ciò equivale però a collocare un buon pacco di titoli da negoziare in favore di qualche ferrovia locale, ed in favore del proprio collegio. Seguendo tal via noi vedremo, aggiungono essi con ragione, ben presto formarsi una coalizione d'interessi dipartimentali contro l'interesse generale. E forse non tarderà a trovarsi la stessa straordinaria ricchezza della Francia insufficiente alla bisogna. Riprendere il sistema delle obbligazioni trentennarie si trova contraddittorio; e tanto più che esse non rimediano all'inconveniente sopraccennato.

Poichè se una ferrovia è inutile non dovrebbe gravare il bilancio neppure per un anno, nonchè per 30: e se ella è invece utile davvero, oltre gli altri vantaggi indiretti, s'ammortisce da per se stessa passando in proprietà dello Stato nel periodo di 99 anni.

Per rispondere a tali obbiezioni il sig. Soubeyran avrebbe immaginato un ingegnoso sistema dedicando a tale operazione i fondi delle casse di risparmio.

Indicherò in altra mia questa ingegnosa combinazione. Per ora conchiuderò, che il modo d'applicazione mi sembra un accessorio, poichè quanto al fondo dell'idea della conversione mi sembra fare rapidamente il suo cammino. E l'opinione pubblica mi sembra oramai più che matura nel senso di volere in un modo o nell'altro economizzare i cinque milioni d'interesse, versando alle compagnie il dovuto capitale.

PS. Dicesi che in un Consiglio di ministri tenuto oggi alla piazza Vendôme presso il guardasigilli, siasi deciso di differire la seconda delle sopraindicate operazioni finanziarie per non farla coincidere o seguire così dappresso a quella della città di Parigi. E che il sig. Ségris sia incaricato di annunciarlo alla Camera dimandando un aggiornamento all'esecuzione del progetto Soubeyran.

Il duca di Grammont è ritornato ed ha ripreso possesso del suo portafogli. Continuasi da molti a sospettare che abbia riportato nelle pieghe del suo abito qualche cosa di più che i voti di viva e sincera simpatia tra l'Austria e la Francia. Quindi la rendita francese invece di rialzare ribassa. E la rendita italiana risentendosi per essa di tal reazione è momentaneamente arrestata nel suo slancio. Neppur oggi ha potuto toccare e varcare la quota del 60.

I varii gruppi liberali della Camera sono in movimento e tentano riorganizzarsi per tener testa ad una certa tendenza reazionaria che si vorrebbe specialmente manifestare con inopportuni indirizzi all'Imperatore per domandargli energia e rigore contro gl'irreconciliabili.

Domani sapremo se definitivamente le due sinistre convocate per questa sera si rifondono o dividono davvero per sempre.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 2 giugno 1870.

Elenco Num. 10.

Aosta. — L'allevamento dei filugelli si fa in iscala cotanto ristretta da non presentare alcun risultato caratteristico.

Milano. — Quesito 1. Come procede l'allevamento dei bachi? In modo generalmente soddisfacente. — 2. Quali razze offrono migliori speranze di riuscita? Le giapponesi originarie e finora anche le riprodotte. — 3. Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore? Difficili a constatarsi per ora. — 4. A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? Fra il 3° ed il 4°. — 5. Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti? In condizione buonissima. — 6. Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi? Da L. 2 a 4 il quint.

Napoli. — Quesito 1. La prima schiusa male, però tutta la seconda progredisce bene. — 2. Le giapponesi annuali e bivoltine, ed anche le riprodotte. — 3. La mortalità della prima schiusa fu cagionata dal freddo. — 4. Fra il 3° ed il 4°. — 5 e 6. La foglia eccede i bisogni dell'allevamento, da L. 3 50 a 4 50 il quintale.

Rovigo. — Quesito 1. Promettevano bene, poi alquanti soffersero, ma in complesso non ci sono grandi guai. — 2. Le giapponesi. Le produzioni soffersero. — 3. Intorpidimenti e rallentamenti nel cibarsi, nessun malore particolare. — 4. Al 4° ed oltre di qualche giorno. — 5 e 6. Abbastanza regolarmente, abbonda moltissimo perchè i semi erano troppo cari; poche vendite da cent. 5 a 6 il chilogr.

CORRIERE DEL MATTINO

LE CONVENZIONI FERROVIARIE.

La preoccupazione sulle conseguenze delle convenzioni ferroviarie si fa ogni giorno più grave negli uomini assennati.

Pare a tutti che sia sommamente imprudente il concedere la linea del litorale ligure a quella Società che è già padrona di tutti gli sbocchi alpini, che si protende fino in Ungheria, ad una Società che è dominata da alte influenze finanziarie in altre reti estere, i cui interessi sono spesso contrari a quelli del commercio italiano.

Oltre alle individuali proteste contro questo atto, ora sorgono le rappresentanze dei Corpi morali.

La Deputazione provinciale di Genova già ha trasmesso al Parlamento un ricorso in tale senso.

LA SINISTRA E LE ECONOMIE.

Sotto il titolo *Contraddizioni* la *Gazz. del popolo* di Firenze dimostra alla sinistra come e quanto essa nelle votazioni devii dai principii di sincera democrazia che sono pur quelli del nostro partito d'opposizione.

La *Gazz. del popolo* sgrida la sinistra coll'intento di esautorarla in faccia al paese — altro è il nostro intento.

Noi vorremmo che la sinistra con una scrupolosa osservanza de' principii democratici, coll'appoggiare quanto è scritto nei precetti dei partiti liberali si facesse una volta governo per onor suo e per fortuna del paese.

È perciò che con rincrescimento nostro non ci risparmiamo mai di dirle quel che le si conviene allorchè ci sembri mettersi in opposizione coi principii liberali.

E questa volta riportando le parole della *Gazzetta* fiorentina non possiamo a meno che aggiungervi un *È vero!* Solo osservando come il biasimo non debba colpire tutta la sinistra fra cui molti si notano nobilmente fermi ai loro principii, sibbene alcuni soli dei deputati che sono ascritti a tal partito.

Ecco l'articolo in questione:

« Chi fu che pose in campo or sono tre anni la questione della soppressione dei collegi militari? Chi fu che sostenne essere quegli istituti paragonabili ai conventi di monaci, epperò non poter sussistere in un paese libero? Fu la sinistra.

« Anche quest'anno la Commissione del bilancio, composta, com'è noto, per la maggior parte di deputati di sinistra, sostenne la convenienza della soppressione dei collegi militari, e invitò il Ministero a non indugiarla.

« Ebbene ieri tutta quanta la sinistra, meno l'onor. Corte, votò una proposta intesa a conservare il collegio della Nunziatella a Napoli.

« Chi è che ha domandato sempre le più grandi riduzioni dei Reali Carabinieri?

« La sinistra.

« Ebbene la sinistra votò ieri pel mantenimento del Comando di una legione in Sardegna. »

LA LEGGE COMUNALE E IL COMITATO DELLA CAMERA.

Leggesi nella *Riforma*:

« Speriamo che il Comitato domani vorrà mettere fine alla legge comunale e provinciale, sulla quale si discute già da due mesi.

« Ieri furono dal Comitato approvati due grandi principii: cioè quello del presidente elettivo nella Deputazione provinciale, già proposto nel progetto di legge e dell'elezione di esso dal Consiglio provinciale e non dalla Deputazione. E siamo lieti che questi principii furono sostenuti dai nostri amici onorevoli Melchiorre, Frisari e Lacava, ed accettati dalla gran maggioranza del Comitato.

« Nella stessa seduta il nostro amico onorevole Cancellieri propose dichiararsi ineleggibili a consiglieri tutti coloro i quali siano aggiudicatari od altrimenti interessati negli appalti e nelle imprese della provincia, come dei comuni.

« Rendiamo lode al Comitato che, alla quasi unanimità, accolse tale proposta, la cui importanza è facile a comprendersi, traducendo essa in atto uno dei principii più caldamente propugnati dalla sinistra. »

Il Governo ha sciolto il celebre contratto colli signori Fazzari e Menotti Garibaldi per il traforo della galleria Stallati.

L'ULTIMA DELLE BANDE.

Gli ultimi giornali giuntici dalla Lombardia ci danno alfine notizia della completa dispersione delle bande. Anche l'ultima è finita come la prima, non per battaglia ingaggiata ma per stanchezza dei suoi componenti, per indifferenza delle popolazioni.

Ed avvertiamo che la banda Nathan era la meglio organizzata ed armata.

Ecco le parole dei diversi giornali lombardi:

La notizie che all'ultima ora riceviamo sulla banda della provincia di Como accennano alla fine imminente della commedia eroi-comica rappresentata da' bravi giovanotti comandati dall'inglese Giuseppe Nathan. Questi ha regalato a ciascuno 10 lire, ed in compagnia d'un vecchio servitore si è imbarcato al disotto di Colico (*), ed ha riposto il piede felicemente sul territorio svizzero.

Il resto della banda è sul monte Scuccione ed una compagnia di soldati le tien dietro.

Ecco un'altra versione di altro giornale:

Una compagnia di fanteria seguiva ieri sulle altura dello Scuccione le reliquie degl'insorti.

Delle bande che qua e là minacciavano di formarsi, e che già parevano costituite, nulla più si ne seppe.

(*) Sul lago di Como.

Taluni giovani partiti pieni di baldanza lunedì sera da Milano, già rientrarono mogi e confusi nel domestico focolare.

Lecco, Introbbio, tutta la Valsassina e gli sbocchi principali del lago e dei monti sono guardati dalle truppe.

Le popolazioni continuano da per tutto a mantenersi tranquille e indifferenti.

L'agenzia Stefani comunica il seguente telegramma:

« Un commissario federale è partito per Bellinzona con istruzioni severe per la sorveglianza delle frontiere. I rifugiati colpevoli d'invasione saranno tradotti innanzi alle Assisie federali. »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.
Seduta del 2 giugno.

Il Comitato approva dopo lunga discussione il progetto concernente l'abolizione degli ademprivi in Sardegna.

Riprende poscia la discussione sulla legge comunale e provinciale, trattando sulla questione: se le amministrazioni comunali debbano essere soggette alla tutela.

Asproni dichiarasi contrario ad ogni specie di tutela sia governativa che di deputazione provinciale.

Pasetti vorrebbe che le amministrazioni comunali fossero sciolte dall'attuale tutela vessatoria, che stima inefficace; come pure desidererebbe che la loro libertà fosse munita di precauzioni dirette a rassicurare e guarentire gli interessi dei cittadini, da ogni abuso della maggioranza, istituendo a tale scopo speciali autorità distrettuali sorvegliatrici.

Cancellieri esclude l'ingerenza dei prefetti o Deputazioni provinciali sopra gli affari comunali; desidera però che come gl'interessi delle minoranze talvolta anco quelli delle maggioranze siano guarentiti; propone pertanto che ogni deliberazione relativa alle imposte sui prestiti, alienazioni, vincolo di bilanci, venga sottoposta alla sanzione dei tribunali ordinari.

Martelli-Bolognini respinge tanto l'assoluta indipendenza, quanto la rigorosa tutela dei Comuni: sceglie la via media, chiedendo si mantenga l'attuale sorveglianza delle Deputazioni provinciali, però nei casi determinati.

Il seguito è rimandato a sabato.

Seduta pubblica.

La Camera ripiglia la discussione dell'art. 3 dei provvedimenti relativi all'esercito.

Bertolè-Viale (relatore) respinge tutti gli emendamenti propostivi; gli autori di questi emendamenti svolgono le ragioni dei medesimi.

È approvato l'art. 3 con un'aggiunta di Corte dopo nuove dichiarazioni di Govone circa l'applicazione dell'articolo.

Respingesi dopo lo svolgimento un'aggiunta di Billia che chiedeva la posizione a ritiro dei generali che durante la campagna del 1866 ebbero comandi di corpo o di divisioni e furono capi o sotto-capi dello stato-maggiore.

Mellana svolge un articolo aggiunto, che ritira dopo le spiegazioni del relatore e del Ministro.

Mancini P. S. propone l'art. 4 per maggiori garanzie nello scrutinio e per la nomina a sorte della Commissione.

L'articolo, combattuto da Bertolè e Sella e sostenuto da Rattazzi e Pescetto, è respinto.

Sono proposti e respinti altri articoli di Sandonato, Ghinosi e Corte ed approvasi l'art. 4.

Crispi presenta altri articoli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Atene, 1 giugno.

Dal 27 maggio sino ad oggi, altri sette briganti vennero arrestati e due uccisi.

Londra, 2 giugno.

Fu ordinato al comando dell'arsenale di Woolwich di prendere precauzioni straordinarie per mettere i depositi di polvere al sicuro da ogni attacco dei feniani. Alcune barche con guardie di polizia armate incrociano nel Tamigi.

Firenze, 2 giugno.

Senato. — Si continua la discussione della legge per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napolitane.

Il presidente fa leggere i decreti che nominano Cibrario vice-presidente del Senato e Medici senatore.

Parigi, 2 giugno.

La dimissione di Parrieu è smentita.

Un articolo di Picard nell'*Electeur libre* indica che continua grande tensione fra la sinistra moderata e la sinistra radicale.

Madrid, 2 giugno.

Assicurasi che Espartero risponderà al manifesto dei suoi partigiani ricusando la Corona.

FATTI DIVERSI

Suicidio a cannonate. — Giorni fa in Gaeta si è suicidato un sergente d'artiglieria facendosi fuoco da sè stesso al petto con un cannone, e col mezzo d'una lunga miccia. È inutile l'aggiungere che il torace del suicida fu tutto sfracellato. Fu spinto a tale disperato passo da tedio per la vita militare, essendosi trovato scritto un biglietto con le parole: *Mi uccido, perchè stanco di fare il soldato!*

Fabbricazione del zuccaro in Italia. — Pare che l'industria del zuccaro di barbabietola cominci ad invogliare i nostri produttori. Parecchi Comizi intrapresero dei saggi di coltivazione di quella pianta. Una fabbrica di zuccaro di barbabietole sta per istabilirsi a Rubiera, nella provincia di Reggio dell'Emilia, ed una pure a Foligno, la quale chiede solo al Governo la esenzione di nuove tasse per alquanti anni. Il cav. Viguola, sollecito dei progressi della nostra industria agricola, consegnò al Comizio di Mondovì della semente di barbabietola bianca da darsi gratuitamente a tutti i soci che ne vorranno intraprendere la coltivazione, a patto di riferire alla direzione l'esito della coltura e, compiuta la ricolta, trasmettere alcuni saggi di barbabietola per sottoporli a distillazione e determinarne la ricchezza in zuccaro. — Queste notizie ci dà il *Commercio* di Genova.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 11 maggio 1870.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali L.	15,481,991 85
Esercizio delle Zecche dello Stato	11,105,864 32
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati)	16,950,250 »
Portafoglio nelle sedi e succursali	187,087,577 11
Anticipazioni id.	39,477,073 89
Effetti all'incasso in conto corrente	332,621 59
Fondi pubblici	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	198,158 78
Id. conto mutuo 278 milioni (R. Decr. 1 maggio 1866)	278,000,000 »
Tesoro dello Stato conto anticipazione di 100 milioni (convenz. 12 8bre 1867)	100,000,000 »
Immobili	7,501,560 93
Azioni da emettere	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	11,150 »
Debitori diversi	25,625,021 81
Spese diverse	2,831,397 23
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	416,444 50
Obbligazioni del Debito Pubblico Asse Eccles. in cassa	31,695,000 »
Depositi volontari liberi	1 2,281,446 23
Depositi obblig. per cauzione	25,587,836 43
Anticipazione al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	34,218,880 »
Totale L.	1,103,825,154 87

PASSIVO.

Capitale L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	698,493,023 »
Id. provvisti agli stabilimenti di circolazione	16,959,250 »
Fondo di riserva L.	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile	2,293,159 90
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi e succursali	5,512,537 46
Id. (Non disponibile)	31,200,843 06
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	14,155,616 87
Mandati a pagarsi	2,940,654 54
Dividendi a pagarsi	119,080 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle Obblig. Asse Ecclesiastico	27,887 »
Creditori diversi	1,959,335 26
Deposito Obbligaz. del Debito Pubblico Asse Eccles.	31,695,000 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	177,869,282 66
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	1,004,787 44
Benefizi del semestre in corso nelle sedi	3,512,817 16
Totale L.	1,103,825,154 87

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa, risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento	L.	1,668,570 45
Portafoglio	id.	»	46,175 61
Anticipazioni	dimin.	»	188,217 42
Depositi	aumento	»	48,600 40
Biglietti in circol.	dimin.	»	1,570,295 00
Conti corr. dispon.	id.	»	55,375 81
Id. non dispon.	aumento	»	637,128 96
Biglietti a ord.	id.	»	2,958,171 84
Benefizi	id.		293,489 56

Borsa di Firenze del 2 giugno 1870.

Rendita lettera	— 61 27
» denaro	— 61 22
Oro lettera	— 20 44
Londra lettera a tre mesi	— 25 60
Francia lettera	— 102 10
Obbligazioni Tabacchi	— 475 —
Azioni Tabacchi	— 730
Prestito Nazionale	85 90, 85 80
Banca Naz. del Regno d'Italia	2840
Azioni della Società ferr. Meridionali	363 —
Obbligazioni idem	178 —
Buoni idem	445 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	(*) 80 60

(*) *Compresi interessi e bolli.*

Parigi, 2 giugno.
Chiusura della Borsa.

	1	2
Fondi francesi	74 67	74 82
Italiano 5 0/0 fine mese	59 37	60 40
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Venete	391 —	393 —
Obbligazioni idem	245 75	248 —
Ferrovie Romane	54 —	56 —
Obbligazioni idem	136 50	138 75
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	159 25	159 25
Obbl. ferrovie Meridionali	176 25	176 50
Cambio sull'Italia	2 1/4	2 —
Credito Mobiliare Francese	247 —	252 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	— —	463 —
Azioni idem	707 —	712 —
Londra,	1	2
Consolidati Inglesi	94 1/4	93 1/4

Vienna, 1 giugno.

Cambio su Londra — — —

Parigi, 2.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 5 1/5; nelle anticipazioni 1/5; nei biglietti 14 3/5. — Diminuzione nel portafoglio 1/10; nel tesoro 5 1/5; nei conti particolari 2 1/3.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO
Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 1 giugno 1870.

Organzino	colli	9	peso	605 18
Trama	»	1	»	80 12
Greggia	»	2	»	139 41
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		12		824 66

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 12

Borsa di Genova — 2 giugno 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 60 85 a 60 90.

Per fine mese si contrattò da lire 61 32 a 61 45.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 86 per contanti e 86 05 per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono da 2375 a 2370 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 530.

Francia breve lettera 102 25, den. 102.

Londra a vista lettera 25 78, denaro 25 72

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 4 a 20 48 per contanti.

Sconto sull'Italia 5 per 0/0.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

2 giugno 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 Contratti del matt. in cont. 61 15 15 15 15 10 15 07 1/2 10 10 10 (6) 12 1/2) 61 15 10 (61 15) in liq. 61 60 65 pel 30 giugno.

Corso legale 61 12 1/2.

Prestito Nazionale 1866 5 0/0. C. del m. in c. P. 85 40.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in con. G 79 75.

Azioni Regia Tabacchi. C. del m. in c. 736 50 737.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in con. 174 75 in liq. 175 pel 10 giugno.

Azioni di ferr. meridionali C. d. m. in c. 364 50.

Obbligazioni Canali Cavour C. del matt. in c. 347 25 in liq. 352 351 50 pel 30 giugno.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 179 178.

Pezza d'oro da L. 20, 20 43 a 20 41.

CAMBI

	a 90 giorni den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Lione	101 65	101 75	101 20	101 30
Londra	— —	— —	25 50	25 52 1/2
Parigi	— —	— —	— —	—

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

BORSA DI TORINO
del 3 giugno

Rendita, corso legale aumento cent. 32 1/2 sulla borsa precedente.

Il voto novellamente ottenuto dal Ministero italiano sulla proposta Cairoli avendo coinciso colla liquidazione dei valori italiani alla Borsa di Parigi, il gruppo dei rialzisti capitanato dalla Casa Stern ha potuto con facilità aver ragione dello scoperto che continua ad esistere su quel mercato.

Quindi l'importante ed inatteso rialzo d'ieri sulla Rendita Italiana, la quale superò un limite non più varcato da 4 anni a questa parte.

Il nostro mercato odierno pareva sorpreso di questi prezzi inusitati. Diffatti dopo qualche indecisione le vendite a contanti si fecero numerose.

Per cui da 61 25 per la Rendita si finì a 61 15: — Il fine mese era più sostenuto facendosi da 61 70 a 61 65.

Azioni Banca Naz. a 2370.

Il Prestito naz. 85 50.

Le obblig. Ecclesiastiche si contrattarono a 79 80 cont. e fine mese.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
Commissariato generale delle strade ferrate.

Firenze. — Il 20 giugno alle 12 merid. in una sala del ministero, e presso la prefettura di Porto Maurizio: appalto delle opere e provviste occorrenti al compimento del tronco del corpo di strada ferrata Ligure in provincia di Porto Maurizio, della lunghezza di metri 3,920 circa per la presunta complessiva somma soggetta a ribasso d'asta di lire 180,000.

Borsa di Milano. — 2 giugno 1870.

Ore 3 pom. — La Rendita italiana che alla riunione serale di ieri valeva 61 10 fine corrente, quest'oggi aumentò a 61 1/4 con tendenza a maggior fermezza.

Oro e cambi debolissimi.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	61 —
Idem fine corrente	61 18
Prestito Nazionale 1866	85 90
Azioni Banca nazionale	2380 —
Azioni ferrovie Meridionali	364 —
Azioni Regia tabacchi	727 —
Buoni ferrovie Meridionali	449 —
Obbligazioni relative	178 1/2
Beni Demaniali	452 —
Asse Ecclesiastico	79 50
Obbligazioni Regia Tabacchi	470
Cambi su Francia a vista	101 95
» Londra tre mesi	25 55
» Francoforte a 3 mesi	212 1/2
» Vienna a tre mesi	205 —
I pezzi d'oro da 20 franchi	20 47

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 61 30 per fine giugno.

MARSIGLIA, 31 *maggio.* — *Frumento.* — Il mercato comincia a tendere al ribasso. I prezzi di quest'oggi diminuirono di 50 centesimi circa, e la domanda è meno attiva.

Si è notato in vendita:

Ettol. 9,600 di frumento di diverse qualità con designazione immediata, arrivo giugno, luglio ed agosto.

Nell'interno della Francia gli approvvigionamenti sono sempre ristretti, la domanda attiva ed i prezzi dei cereali quasi dappertutto in rialzo. La pioggia cominciò a cadere a Parigi dopo aver visitato una parte della provincia.

A Parigi i prezzi del frumento sono i seguenti: Frumento bianco da fr. 36 a 36 25; id. rosso da fr. 35 50 a 35 75; prima qualità da fr. 34 25 a 35 25; qualità correnti da 33 a 34; qualità ordinarie ed inferiori da 32 a 33 franchi.

In Inghilterra i corsi tendono pure al rialzo.

In Ispagna il raccolto è scarso per una siccità immensa.

MERCATO DI CUNEO.
(Nostra corrispondenza).

31 *maggio* 1870. — Stante le occupazioni che trattengono ora i contadini onde accudire alla prossima campagna serica, il mercato ha cominciato a scemare alquanto d'importanza. I prezzi hanno però continuato tutti sulla via del rialzo, specialmente il frumento e forse aumenterà ancora perchè adesso che il nuovo spiro si è quasi formato lascia già facilmente scorgere la deficienza del seminato, di modo che si può prevedere una scarsità di ricolto, o per lo meno esso non raggiungerà il quantitativo dell'anno scorso.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

3200 dop. decal.	Frumento	L. 21	95	l'ettolitro
2000 »	Barbariato	» 17	—	id.
3500 »	Meliga	» 10	55	id.
800 »	Riso	» 19	—	id.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagr.
	Mercato del 2 giugno.						
Alba	70	84	60	69	49	59	330
Alessandria	85	60	57	40	39	30	230
Asti	82	98	60	79	10	59	400
Carmagnola	70	79	50	69	30	49	459
Crema	—	—	40	55	18	38	115
Firenze	74	81	50	71	35	49	17
Lucca	70	82	55	68	30	20	5000
Mantova	52	60	38	44	20	32	860
Novara	64	48	45	31	38	20	700
Parma	79	90	60	72	25	58	203
Pinerolo	75	85	56	74	35	55	300
Racconigi	60	79	40	69	26	39	1040
Saluzzo	68	88	41	65	40	30	150
Savigliano	60	75	45	38	24	40	355
Vercelli	55	70	36	50	20	34	200
Torino	71	83	50	70	20	48	580

CITTA' DI TORINO. — PREZZI DEI BOZZOLI

Risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 2 giugno 1870.

Qualità superiori da L. 71 a 80. — Comuni da L. 48 a 70 — Inferiori da L. 20 a 45. — Prezzo medio lire 57 80. — Quantità, miriagrammi 464.

MERCATO DI VERCELLI.

31 *maggio.* — *Cereali.* — All'infuori dei risi fini che prendono parte secondaria al corso degli affari, in tutte le altre qualità ebbesi oggi un esito soddisfacente, e raffrontati i prezzi praticatisi oggi con quelli di martedì scorso, si verifica l'aumento di cent. 50.

Pari aumento all'incirca abbiamo sul frumenti e sull'avena.

Invariati i corsi delle altre granaglie.

Prezzi d'oggi ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri in valuta legale.

Riso mercantile	da L. 31 95	a	32 95
Id. inferiore	da » 30 —	a	30 50
Id. buono	da » 32 75	a	33 —
Id. fioretto	da » 33 50	a	34 50
Frumento 1.a qualità	da » 29 —	a	31 —
Segala	da » 18 50	a	19 50
Meliga	da » 13 —	a	14 —
Avena	da » 14 —	a	14 75

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti il 1° giugno:

	all'ettolitro in lire italiane
Frumento	da 21 05 a 22 95
Granoturco	8 20 a 9 60
Segale	11 95 a 13 —
Riso nostr. (escluso il dazio)	19 85 a 21 50
Riso pugl. (idem)	18 50 a 21 25
Avena (*) (idem)	8 55 a 9 70

(*) La misura locale dell'avena è la soma di 9 staia.

TEATRI

Balbo — *Riposo.*

Alfieri — *Riposo.*

D'Angennes — *Grande Museo anatomico, composto di 800 soggetti riguardanti la struttura del corpo umano, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom.*

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Francesco Sterni rappresenterà: *Marito e moglie in maschera.*

Da affittare

2316

Elegante alloggio di 8 membri al piano terreno, parchettato e tappezzato, a nuovo con due entrate e **giardino** annesso a mezzodì.

Altro alloggio di 7 camere al 2° piano esposte a mezzogiorno.

Altro alloggio di 4 camere al 3° piano per L. 330.

Altro alloggio di 4 membri al 3° piano per L. 300.

Visibili tutti i giorni dalle ore 3 alle 8, casa Barbiè, sull'angolo di via Torino e via degli Artisti, N. 1.

DA AFFITTARE

Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di N. 9 camere, con aja e giardino, esposta a mezzogiorno. Dirigersi in via del Valentino, N. 3, piano secondo, uscio a sinistra. 1598

Da vendere **una cascina**

distante un miglio dalla stazione di None (Pinerolo), di giornate 73 circa, in una sol pezza, con acqua propria più che abbondante; fabbricato rustico e civile affatto nuovo. Recapito a None dal sig. Novelli caffettiere presso la stazione, in Torino al sig. Martini causidico coll., via Cernaia, N. 3. 1817

VENDITA

Di una **Cascina** nell'abitato di Osasco, presso Pinerolo, di ettari 12, 92, 33 pari a giornate 34.

Dirigersi al sig. Guidone in Buriasco presso Pinerolo. 2209

Vendita all'asta pubblica

Alle ore dieci antimeridiane delli 10 giugno prossimo venturo avrà luogo avanti il tribunale civile di Torino l'incanto di una bellissima tenuta a venti minuti di distanza dalle stazioni di Candiolo e None di Pinerolo di giornate 405 circa tra campi e prati irrigati da acqua propria con molino a tre ruote che può servire per martinetto, e per qualsiasi industria, splendida casa civile elegantemente arredata, con biblioteca, annesso parco cinto da muro e cancellata in ferro, coltivato a giardino all'inglese, ed a fiori, con spaziosi ed ombrosi viali, e lago in mezzo.

Il bando venale ed i documenti relativi alla vendita colla ben dettagliata perizia, sono visibili nell'ufficio del promovente la vendita procuratore capo Alberto Bubbio tenuto in Torino, via Siccardi, numero 2, piano 2. 1823

Vendita Volontaria

Di una **Villeggiatura** posta sovra amena collina, prossima alla città di Chieri, con fabbricato civile e rustico di ettari 7, 62 tra vigna, campo e prato, con giardino, in un sol corpo; dirigersi ivi dal notaio Demaria, via S. Domenico, N. 11, ed in Torino dal procuratore capo A. Bubbio, via Siccardi, N. 2. 2302

È uscito il Repertorio

Dei valori a premi nazionali ed esteri, pubblicato dalla Direzione del *Bollettino generale delle estrazioni finanziarie.*

In questo repertorio figurano tutti i Prestiti a premi Italiani ed i principali esteri, col meccanismo e condizioni dei medesimi, e coll'annotazione di quelli proibiti dalla legge in Italia.

Prezzo Lire due.

Dirigersi all'Agenzia Internazionale di Torino, piazza B. V. degli Angeli, N. 2, piano nobile, e presso i principali librai d'Italia. 2304

BIGLIARDO nuovo e completo per villeggiatura da vendere per sole L. **190.** Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.



L. 4 la boccetta, presso l'**Agenzia D. Mondo**, via Ospedale, N. 5, Torino.
In Milano, da **Manzoni e C.** via ... 3
e presso le primarie profumerie di Italia.

FABBRICA DI PERSIANE

di PENASSO LUIGI

Torino, Via Saluzzo, N. 30

Unico passaggio per i Bachi.

1000 metri di Persiane pronte, colorite a vero olio, verdi, a modico prezzo, all'ingrosso ed al minuto, di qualunque dimensione.

Deposito sotto i Portici in casa Fubini, seguente il Viale del Re. 1118

Cessione di Negozio

Mollea Carlo Felice avendo rilevato il negozio di commestibili, via del Carmine, casa Richiardi, dalla signora Elisabetta Scaglia, avverte chi avesse qualche conto da assestare con quest'ultima di presentarsi ad esso Mollea entro il 10 corrente mese. 2321

HOTEL PREVITALI

14, 15, 16, ARUNDEL STREET HAYMARKET

LONDRA

Condotto dai nuovi proprietari signori **Campini e Flavano.**

Questo Stabilimento, rimodernato ed abbellito; in posizione centralissima, vicino alla grande stazione di Charing Cross, è fornito di comodi appartamenti e stanze separate, eccellente cucina, scelte qualità di vini, interpreti d'ogni lingua, e bagni annessi alla casa, e modicità nei prezzi. 28-m

STABILIMENTO

VETTURE OMNIBUS

In coincidenza colla ferrovia, tra Chieri e Cambiano, ben avviato, da **rimettere**, con mora al pagamento. Dirigersi al proprietario in Chieri. 2298

20 ANNI DI SUCCESSO

ETERE

delle 100

BIBITE

ECONOMICO, DIGESTIVO, DISSETANTE

Confetteria

G. R. SACCO

Via Barbaroux, 1,

TORINO.

Prezzo L. 4 50

2063

SUBASTA E GRADUAZIONE.

Instante il sig. causidico Giovanni Rambosio procuratore capo esercente domiciliato in Torino, quale curatore deputato all'eredità giacente di Giuseppe fu Giovanni Battista Viale, residente in sua vivente pure in Torino, venne da questo regio tribunale civile con decreti 25 gennaio e 19 aprile 1870, autorizzata la vendita degli immobili caduti nell'eredità stessa situati sul territorio di Castelnuovo d'Asti al prezzo e condizioni risultanti dalla perizia Burzio e dal bando 23 aprile corrente, e fissata per il relativo incanto l'udienza che verrà dallo stesso tribunale tenuta, alle ore 10 antimeridiane del 25 prossimo giugno, in una delle sue sale, via Consolata, casa Ormea, piano nobile.

Li stabili a subastarsi consistono in boschi, campi, prati e vigne divisi in nove distinti lotti e tanto la perizia Burzio che il relativo bando trovansi visibili nell'ufficio del detto signor causidico Rambosio successore Tesio Giacomo, via Barbaroux, n. 3, piano nobile, casa Cugiani.

Torino, 30 aprile 1870.

1892 Rossi sost. Piacenza.

SEME BACHI PEL 1871

La Ditta **CIVETTA e CREMONA** - San Stefano Belbo - rinnovando la solita spedizione al Giappone

AVVISA

Avere aperto la sottoscrizione per le commissioni di Cartoni secondo il programma 25 aprile che sarà a richiesta spedito.

Pagamento sole **L. 6** per cartone, il saldo alla consegna.

Le commissioni saranno ricevute in San Stefano Belbo presso la Ditta importatrice.

In Torino dalla Casa di Banca Fratelli CERIANA — A. ODDONE e C., via Cavour, N. 10, e Farmacia SCHIAPPARELLI.

In Milano dal signor A. ZANNARETTI, Albergo Corona d'Italia; in altri luoghi dai soliti Agenti. 2035

UNICO DEPOSITO IN TORINO

Presso DEGIOVANNI GIUSEPPE

(via Finanze, N. 1, Torino)

DELLE VERE MACCHINE A CUCIRE

a punto doppio, della fabbrica **H. M. Hess** di Lipsia, premiata di varie medaglie (sistema Singer perfezionato).

Garanzia per anni 6 — Insegnamento gratis.

Prezzo da L. 120, 150, 160, 180, 220, in contanti. 67-L

AVVISO AI SIGG. VILLEGGIANTI

Nuovi fuochi d'artifizio per giardini di sorprendente effetto e senza pericolo. Razzi volanti, fiamme Bengala fisse, Candele Romane, Vulcani soli e a più riprese, Tric Trac, Petardi (colpo di cannone), Castagnoni, Fumichets, Colombine, Bombe illuminanti, Casse infernali, ecc., Aereostatici di carta seta (ascensione garantita) da L. 1 50; 2 80; 4; 5; 6 50; per le grandi dimensioni prezzi a convenirsi.

NB. Si prendono pure commissioni per **gran Fuochi** da eseguirsi in occasioni di feste; si prega di dare le commissioni in tempo onde poterli preparare con quell'accuratezza dovuta. — Prezzi ristrettissimi. — Officina propria.

Presso DEGIOVANNI GIUSEPPE, via Finanze, N. 1, Torino. 67-F

Presso DEGIOVANNI GIUSEPPE, via Finanze, N. 1, Torino.

UNICO DEPOSITO DELLA SOLA E VERA

Macchina per cuocere all'istante le uova sia sode che cremate abbruciando un semplice foglio di carta.

Prezzo L. 1, effetto garantito, esperimento di presenza; utilissima per militari e viaggiatori. 67-A

TROTTOLA CAMALEONTE FIGURATIVA

Con cinque nuovi apparecchi a lotteria — Prezzo L. 3 50, di forma media L. 2 50, piccola L. 1 50.

Lanterne Veneziane per illuminazioni caduna cent. 40, e lire 3 50 alla dozzina.

Un fuoco d'artifizio completo di 20 pezzi per sole lire 5.

Fuochi a sorpresa per salone d'ogni specie.

UNICO DEPOSITO in Torino presso ***DEGIOVANNI GIUSEPPE***, via Finanze, N. 1. 67-I

LIQUIDO FULMINEO

per distruggere istantaneamente e per sempre le ***CIMICI.*** — Ampollino con istruzione **L. 1 20.**

Presso **DEGIOVANNI GIUSEPPE**, via Finanze, 1, Torino. 67-D

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

DALLA LIEBIG'S EXTRACT OF MEAT COMPANY DI LONDRA

Premiato con tre Medaglie d'Oro alle Esp. di Parigi e Havre e del gran Diploma d'onore in Amsterdam

Vasi da 1 libbra Fr. 12 — | Vasi da 1/4 libbra Fr. 3 50
» » 1/2 » » 6 50 | » » 1/8 » » 1 90

J. v. Liebig — Ciascun Vaso deve portare le firme autografiche dei signori — M. v. Pettenkofer

Vendesi da tutti i principali Farmacisti, Negozianti in droghe e Salsamentari d'Italia. 28a

RASOI RINOMATISSIMI DOPPI

CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI

della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. PANIGHETTI chincaglieri e bisottieri, *via Po*, N. 40, *Torino* trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — *Si spediscono contro vaglia postale.* — Sconto a convenirsi per le vendite all'ingrosso.

Rasoio con busta L. 4 — il paio L. 8. 3623

CONTRODIFFIDAMENTO

In risposta al diffidamento del sig. Bellini, agente del sig. Hoffmann, inserto nel giornale *La Provincia*, 1° giugno corrente, mi limito soltanto a smentire alcune asserzioni, inventate *per Réclame* e per illudere i nostri connazionali.

Alle sue contumelie poi non rispondo che con il disprezzo.

Io non *suscitai polemiche o scrissi articoli sui pubblici fogli*, soltanto in risposta ad un articolo inserto nella *Gazzetta del Popolo*, feci prima di lui osservare, che appunto, lite vertente, era indelicato trascinare la questione nel campo giornalistico, prima che i tribunali avessero pronunciata la sentenza.

D'altronde io non posso impedire che altri, perfettamente edotti della questione, esprimano le loro opinioni, nè egli dovrebbe punto dolersi, se io seguendo le sue orme derido le sue minaccie e respingo le sue menzognere allusioni.

Del resto, se il sig. Hoffmann fosse certo della vittoria, non mi avrebbe, col mezzo dello stesso sig. Bellini, instantemente sollecitato ad una transazione, che respinsi perchè indecorosa.

Torino, 1° giugno 1870.

M. CHINAGLIA.

Il sottoscritto **inventore del NUOVO APPARECCHIO TASCABILE** per far cuocere in un istante **LE UOVA CREMATE o SODE**, abbruciando un foglio qualunque di carta, avverte il pubblico che dietro contratto l'unico depositario in Italia per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio è il sig. **CARLO MANFREDI**, via Finanze, N. 1, Torino. — Per garanzia ogni apparecchio ha impressa la marca seguente. — *Carlo Manfredi, Torino.* Prezzo L. 1 con istruzione e misurino. Si possono far cuocere uno o due uova per volta.

Torino, 13 maggio 1870.

44 **Arietti Carlo.**

Ai sigg. Villeggianti

Assortimento **liquori, vermout e siroppi**, qualità superiore in cassette da litri sei, Mélange Biffi di Milano L. 3, **Fernet** L. 1 50, **Vermout** Cent. 95 al litro, **Spirito** preparato per **grafiioni** L. 1 10.

Da **F. GENTA**, via S. Domenico, N. 9. 2362

Vendita volontaria di una Cascina

sita sui fini della città di Cuneo, di ettari 40 circa (giornate 105 circa) con ampi CASEGGIATI divisi in due corpi, dotata d'ACQUA irrigatoria gratuita, TERRENO fertile, ricco di GELSI.

Si venderà anche in due lotti distinti. — More a pagamento a concertarsi.

Far capo in Torino dal notaio cav. **Operti**, 23, Doragrossa, ed in Cuneo dal notaio **Soleri**, casa Campiglia, via Maestra. 2340

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO! SIROPPO DI RAFANO IODATO GRIMAULT E C. FARMACISTI A PARIGI

Si è al Jodio che l'Olio di fegato di Merluzzo deve le sue proprietà, questo prodotto però, sgraziatamente non è tollerato da molte persone. Il nostro sciroppo lo rimpiazza con vantaggio senza alcun inconveniente. Il Crescione che entra nella sua composizione contiene naturalmente del Jodio che è intieramente combinato al succo depurativo e solforoso della pianta antiscorbutica, *Rafano Coclearia.* Esso è raccomandato da tutti i medici di Parigi come medicina dei fanciulli per combattere il *linfatismo*, la *scrofola*, il *rachitismo*, *la pallidezza e la mollezza delle carni, gli ingorghi delle glandole e le diverse eruzioni della pelle e della testa* così frequenti nei piccoli fanciulli. È prezioso poi contro le malattie di petto incipienti, eccita l'appetito, favorisce la digestione e si impiega con successo tanto nei ragazzi che negli individui di tutte le età. — **LIRE SEI** la boccetta, presso **l'Agenzia D. Mondo**, e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 4

STABILIMENTO DI PRODOTTI CHIMICI

GIO. BATT. VEGLIO

Borgo Vanchiglia, cascina Colombaro, N. 44.

Solfato d'Ammoniaca	L. 50	»	ogni °/. chil.		sconto dall'1 al 10
Solfato di ferro	» 11	25	»		secondo le domande
Fosfato acido di calce	» 10	»	»		
Nitrato di Potassa	» 95	»	»		
Concio Ville completo	» 28	»	»		
Concio per le viti, giardini e piante fruttifere	» 45	»	»		secondo il Trattato del sig. cav. Luigi Mussa
Sapone detersivo	» 75	»	»		

Succursale presso la Drogheria S. FERRAUDI, via S. Filippo, N. 19. 839

SPECIALITA' MEDICINALI (*Effetti garantiti*) — NON PIU' TOSSE — 30 ANNI DI SUCCESSO

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HERMITA DI SPAGNA

Inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata* (dei cantanti ed oratori specialmente). — Ital. L. **2 50** la scatola coll'istruzione.

Deposito generale in Genova, farmacia Brunza; Torino, presso Martini Sola e Comp. Parziali: farmacia Ceresole, via Barbaroux, Taricco, Bonzani; ed in tutte le principali farmacie d'Italia. Per le domande all'ingrosso dirigersi all'autore De-Bernardini in Genova, da cui avranno gli sconti come dal catalogo pubblicato 60a

Cucine economiche portatili al bagno-maria ed a vapore, raccomandate ai militari, impiegato e quando che in camere mobigliate ecc. Con 3 centesimi di carbone e senza sorveglianza si cuoce il pranzo da 1 a 8 persone, 5 piatti a scelta e minestra.

Completa coi suoi accessorii, ed istruzione L. 50, imballaggio L. 2.

Si tiene a disposizione la prova, che diverse persone distinte e conosciute hanno dietro i buoni risultati ripetutamente rinnovato l'acquisto di detta Cucina per propri amici.

Cuit-beefsteack tascabili raccomandati ai cacciatori e viaggiatori per far cuocere senza fuoco nè spirito in qualsiasi luogo costolette, beefsteack, piccioni, grive, uova, salciccia, ecc., colla istruzione L. 5.

Cuit-Œufs à la Coque tascabili istantanei, senza fuoco nè spirito coll'istruz. L. 1 50.

Essoreuse per l'insalata; in due minuti secondi e senza fatica si toglie l'acqua dall'insalata che rimane in fondo all'apparecchio L. 7, imballaggio L. 1.

Trappola elegante, perpetua ed infallibile per la distruzione delle mosche, vespe, ecc., L. 3.

Tutti i nominati articoli si spediscono contro vaglia postale diretto alla Casa di Commissioni e Esportazioni, N. 3, via Saluzzo, Torino. 2273

Non più Cimici nè Camole

Potente specifico che le distrugge all'istante, e per sempre. Serve pure per conservare oggetti di pellicceria, panno, ecc. Deposito generale **alla drogheria Gario**, angolo via Doragrossa e Bottero.

Prezzo della boccetta con istruzione L. 1. Sconto ai negozianti. 1584

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco; i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 30; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

Sottoscrizione

AI CARTONI SEME BACHI ORIGINARII DEL GIAPPONE

VERDI ANNUALI PER L'ANNO 1871

APERTA DALLA DITTA

ALCIDE PUECH DI BRESCIA

All'iscrizione si pagano L. **2 50**
al 30 giugno, altre » **2 50** ed il saldo alla consegna del seme, come da circolare 16 febbraio 1870.

Le sottoscrizioni **si chiuderanno il 15 giugno p. v.**

Le sottoscrizioni si ricevono in **Brescia,** contrada Pendente, N. 499 — **Milano, ALESSANDRO LAVEZZARI,** via Lauro, N. 3 — Torino, **A. ODDONE** e C., via Cavour, N. 10 — **Firenze, MOLTENI ENRICO,** via Nazionale, 9 — Venezia, **CIANI IGNAZIO,** Riva del Carbon — **Udine, ROSMINI ANGELO** — Bergamo, **BALICCO ALESSANDRO** — Cremona, **CONCITTADINI GIUSEPPE** — Varese, **IPPOLITO CONTA** — Asti, **CAVALLERO** e Comp. — Vicenza, **BUSNELLI GIULIO** — Treviso, **GAGLIAZZI G.** 12-5

Torino, Tip. C. Favale e C.